

IL BAECCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidom

In Padova C. 5 arret. 10

Fuori di Padova Cent.

Padova, 30 Maggio
Padova, 30 Maggio

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2837 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza pagina Centesimi 10 la linea
Per più inserzioni il prezzo sarà ridotto

Padova 30 Maggio

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 29.

La grossa questione di ieri è stata quella del macinato, e la Camera non l'ha risolta, perchè il ministero non ha creduto prudente di avventurarsi nell'ignoto.

Infatti il Nervo, che è sempre un po' sinistro e un po' ministeriale, a seconda dei casi, aveva fatto una proposta, con la quale mirava a tagliare le gambe all'articolo aggiuntivo dell'on. Arisi. Proponeva egli che il dazio sugli zuccheri diventasse effettivo, allora soltanto che fosse assicurata la riduzione del macinato, mentre l'articolo dell'Arisi era presso a poco identico nel resto, ma voleva assicurata l'abolizione del macinato.

La differenza tra le due mozioni vedete che è capitale. Il Nervo si accontentava della riduzione, vale a dire dell'abolizione del secondo pagamento, mentre ciò che vuole la camera ed il paese è la totale abolizione del balzello. Nella camera si sollevò subito una burrasca fierissima, e si vide che la proposta del Nervo sarebbe stata immediatamente accettata dal Senato, poichè gli sarebbe servita a confortare il Senato perchè respingesse senza altro l'abolizione totale nel 1883, riservando forse alla destra l'occasione di acquistare la popolarità coll'abolizione completa.

Il ministero avrebbe potuto troncare subito l'incidente facendo delle dichiarazioni esplicite. In due parole se la brigava accettando la mozione dell'Arisi, e restando così fedele alle sue dichiarazioni precedenti. Ma il Depretis non ne volle sapere, e la manovra confermò i dubbi che si hanno, cioè il Magliani ed il Depretis, fomentando di sottomano le resistenze del Senato, onde aver l'aria di non essere responsabili se in quell'assemblea venissero respinti i due voti della camera e la legge che li concreta.

Il Nervo però vide sollevarsi intorno a sé ed alla sua proposta una tale tempesta di disapprovazioni, che pensò bene di ritirarla e di associarsi a quella dell'Arisi, ed il Depretis fece in modo che la risoluzione venisse differita a domani. Due giorni guadagnati sono già una gran cosa per lui, ed in questo frattempo preparerà qualche pasticciotto, di cui vi giungerà forse notizia contemporaneamente a questa mia.

Un'altra notizia grave è il deliberato della commissione per la legge sulle banche. Essa ha respinto formalmente il progetto del Maiorana, e del Magliani, ed il primo ha deciso a quanto si assicura di rassegnare le proprie dimissioni.

Così si fa un altro passo verso la ricomposizione del gabinetto, poichè rimarranno due portafogli vacanti, e vedrete, così giustificato il dubbio manifestato in una delle mie recenti lettere, quando vi dicevo che si ignorava se il Magliani si fosse messo d'accordo col Maiorana per sostenerlo, o per dargli la spinta a precipitare. L'ultima delle due ipotesi si è verificata, e purchè anche il Magliani abbia firmato, la legge respinta, vedrete che egli continuerà a rimanere nel gabinetto.

Le cose si abbuiano molto anche per la riforma elettorale. La maggioranza dei commissari è proprio risoluta a voler innalzare il livello della capacità elettorale, e iersera uno dei membri della minoranza era deciso a far saltare il fosso alla commissione perchè si esca finalmente dall'equivoco.

Non è vero che il Brin faccia parte della minoranza. Egli sta in riga col Maurigi e col Trinchera, e vorrebbe che il criterio della capacità elettorale venisse stabilito colla licenza ginnasiale o tecnica, mentre il Pianciani ed il Perrone Paladini soltanto, sono concordi nel volere un articolo il quale dica presso a poco: tutti gli Italiani di tal anno che sanno leggere e scrivere sono elettori. La prova di saper leggere e scrivere si dà coll'attestato del corso elementare obbligatorio.

Ma, come vedete, sinora son due contro sette, e se non avvengono delle conversioni miracolose, la commissione farà una gran brutta figura innanzi alla camera ed innanzi al paese.

IN GERMANIA

In Germania si opera una grande evoluzione che non può sfuggire a chi, soltanto leggendo i giornali, si occupa di politica.

I partiti parlamentari si trasformano. Bismark almeno, come tutti gli uomini di genio, i vittoriosi ed errori. Il Reichstag pare non voglia uscire dalla ferrea stretta della sua mano poderosa, e il grande ministro muta atteggiamento e sistema.

Ne sorgerà una situazione nuova, della quale la questione economica, più che la causa, sarà stata un sintomo.

Il partito liberale ha perduto due grandi posizioni di battaglia, la presidenza e la vice-presidenza del Reichstag.

Quali ne saranno gli effetti? Si formarono due partiti. Il primo conservatore, che avrà a capo il principe di Bismark. In esso s'imbraccheranno tutti i devoti alla reazione politica economica, e i clericali. Il secondo sarà composto di tutti i liberali, che facilmente si accentreranno in Foreckenbeck.

Penetrato nelle masse le idee di libertà, il principio che insegna ai popoli che devono governarsi da sé medesimi, idee e principio staranno saldi, e la Germania, che oggi ancora pare la culla del feudalismo, diverrà la cittadella della libertà.

Bismark si propone dei grandi scopi, ma sbaglia nei mezzi, e potrà avvedersene, e quel giorno forse si rivedrà, che un uomo astutissimo lo disse: l'ostinazione e l'energia degli sciocchi. Essi si lasciano schiacciare dai loro errori, ma non mutano di proposito.

E quell'uomo era Talleyrand.

DISPOSIZIONI

relative alla emigrazione

È stata distribuita un'accurata relazione dell'on. Del Giudice sui progetti di legge presentati da lui e dagli onorevoli Minghetti e Luzzatti per disposizioni relative alla emigrazione.

È un argomento grave questo della emigrazione, e ce ne siamo più volte occupati nel nostro giornale. Abbiamo detto che l'argomento è grave: infatti si calcola che sono circa quaranta mila all'anno gli emigranti per l'America, i quali, tra il viaggio e altre spese, spendono una somma complessiva di 15 a 20 milioni che vanno fuori d'Italia.

Quanto poi alle somme spedite in patria da tutti i coloni raggiunsero nel 1878 la cifra di due milioni circa di lire, e non è che il quattro per cento degli emigrati italiani, che possa inviare a casa sussidi.

Il progetto di legge propone presso il ministero dell'interno l'istituzione di un ispettorato ed ufficio di emigrazione con un compito determinato: dà il diritto all'emigrante di ricorrere alle autorità per abuso di contratto coll'agente di emigrazione, e di chiedere indennità: obbliga gli agenti di emigrazione a munirsi di una licenza accordata dall'ispettore in seguito alla prestazione di una cauzione nella somma di L. 1000 a 3000 di rendita, ed autorizza l'ispettore stesso a prelevare da tale cauzione le indennità dovute agli emigranti per inadempimento di contratto, e punisce come colpevole di truffa chiunque per mestiere od a fine di lucro, rappresenta fatti falsi o sparga notizie insussistenti per indurre nazionali ad emigrare.

Queste sono le principali disposizioni contenute nel progetto di legge, che senza recare ostacoli alla spontanea emigrazione, che è un diritto, pone un argine alla emigrazione fittizia artificiale, fomentata da agenti ingordi e bugiardi speculatori che hanno ripristinato l'odioso mercato della carne umana.

UN INCIDENTE

NEL PROCESSO DELLE BOMBE

Sottoponiamo al giudizio del pubblico questo incidente che occorre avanti ieri nel processo di Firenze e che vien narrato dalla Gazzetta d'Italia.

Non ci si faccia dire o pensare quello che noi ne diciamo, ne pensiamo, e si giudichi imparzialmente il fatto.

Si interrogavano testimoni e venne introdotto (cediamo la parola al giornale Fiorentino).

Miniati Eugenio, d'anni 40, colono di San Salvi.

Lo Scarlatti (uno dei giudicabili) è stato per 29 mesi suo garzone. Lo licenziò perchè il brigadiere delle guardie di pubblica sicurezza lo avvertì che era un internazionalista e

che si sarebbe trovato a qualche dispiacere se avesse continuato a tenerlo. Però non aveva a lagnarsi di lui, egli era un lavoratore assiduo e senza quell'avvertimento del brigadiere avrebbe continuato a tenerlo.

Per licenziarlo gli disse che non aveva più bisogno di garzone, ma lo Scarlatti non lo credette.

A richiesta della difesa dice che lo Scarlatti gli spiegava qualche volta cosa fosse l'Internazionale. Ma il testimone non ci capiva molto; era padre di famiglia e badava a sé. Lo Scarlatti diceva che l'Internazionale mirava al bene del popolo e non gli parlava mai né di bombe né di progetti criminali.

Accusato Scarlatti. Questo brigadiere di pubblica sicurezza è certo Angelo Macciaroli. Egli sapeva che lo Scarlatti era un giovane onesto, lavoratore e che nessuno poteva dire nulla dei fatti suoi. Domando ora con qual diritto costui va ad istigare il Miniati a licenziarmi dal suo servizio. Presidente. Basta, basta, voi non avete il diritto di far la censura all'Autorità di pubblica sicurezza. Accusato Scarlatti. Glielo dirò io il motivo. Presidente. Basta. Il testimone ha attestato sulla vostra buona condotta. Dunque basta.

Accusato Scarlatti. La querela..... Presidente. Insomma basta. Qui non si fa il processo alla querela, si fa a voi e ai vostri compagni.

Accusato Scarlatti. Mi permetta. Il signor brigadiere, prima qualche tempo che venissi licenziato dal Miniati, mi aveva detto di volermi sottoporre alla ammonizione come internazionalista. Ma siccome per ammonirmi come tale vi ostava una decisione della cassazione, pensò di istigare il contadino a mandarmi via e trovandomi in un campo per ammonirmi come ozioso e vagabondo.

Presidente. Questa sarà una vostra insinuazione della quale io non posso tener il minimo conto. Ne potranno tener conto quelli che vi debbono giudicare.

Accusato Scarlatti. Gli dirò di più che, venuto via dal Miniati, avevo trovato un altro padrone, a Castello, un contadino del Re alla Petraia.

Trovai questo brigadiere di Pubblica Sicurezza e gli dissi che, cominciando da oggi, non mi occupava più di Internazionale, rimanevo sempre nelle mie idee, ma che mi lasciasse in pace, che avevo a Castello trovato un buon padrone. Ma non bastò perchè dopo otto giorni venne un ordine di cattura della villa che diceva che il contadino Vannini avea preso a garzone lo Scarlatti e doveva licenziarlo immediatamente perchè apparteneva all'Internazionale.

Il contadino dovette mandarmi via perchè Internazionalista come tale non avevo diritto di vivere.

CORRIERE VENETO

Asolo. — La Società di mutuo soccorso in Asolo a voci segrete ed unanimi ha nominato presidente onorario l'illustre generale Garibaldi, ed istessamente a socio onorario il presidente della Società mutua operaia di Castelfranco-Veneto, Gennaro Tesari.

Mira. — A celebrare la festa dello Statuto con qualche opera di beneficenza, la Giunta Municipale ha deli-

berato di distribuirà ai poveri 1200 chilogrammi di farina, d'incrementare con una sovvenzione il fondo destinato alla educazione di qualche giovane povero del Comune — di contribuire con nuova offerta al consorzio Nazionale — ed infine, se vi sarà modo, aprire quella sera le sale del Casinò Sociale ad un trattenimento, il cui introito lordo sarà devoluto a vantaggio degli Asili.

Siccome i fondi assegnati in bilancio non sarebbero sufficienti a solennizzare la festa, così la Giunta di Mira ha fatto appello alla carità cittadina pel compimento delle suindicate opere benefiche.

Gronaca delle Disgrazie

Inondazioni

Sembra che fra ieri mattina e ieri sera le piene e i disastri abbiano rimesso alquanto della loro intensità; sono però sempre gravissime le notizie dal Piemonte.

Il Po a Torino è ancora molto minaccioso. Ce lo dicono infatti i giornali di quella città arrivati stamattina.

A TORINO

La campagna a levante di Moncalieri è per una grande estensione allagata fra lo stradone di Genova e la ferrovia di Tollegno. L'acqua copre lo stradone di Genova per la lunghezza di 1500 metri, o sia di un chilometro e mezzo: essa è penetrata in quella campagna per ponticelli che tagliano il luogo rialzo di terra su cui è costruita la ferrovia.

Ma dove l'inondazione è maggiore è fra la ferrovia e lo stradone di Cuneo, cioè lungo il corso del Po a monte dei ponti. Essa abbraccia un terreno di una lunghezza da 4 a 5 miglia per una larghezza di un miglio o un miglio e mezzo. Nella campagna non si veggono più che le fronde degli alberi più alti.

La borgata di Baranda tra il torrente Chisola e il Po è sotto l'acqua. Gli abitanti ne sono fuggiti. Le acque del Chisola e del Po sono confuse. Lo stradone di Cuneo è salvo solo grazie ad un argine.

La desolazione è immensa fra i coltivatori di quel fertile territorio, molte delle cui case sono sott'acqua e le cui messi e specialmente i foraggi completamente perduti.

AD ALESSANDRIA

Ma il vero pericolo era ieri ad Alessandria. Il Tanaro, stava al livello dei ponti, cresceva ad ogni momento; trascinava nei suoi vortici spaventosi quanto ha devastato nei terreni superiori ed incuteva lo spavento in questa popolazione, che teme essere tra poco in preda dell'allagamento.

Il panico nei cittadini è grande. Le acque del Tanaro sono già nel passaggio pubblico; gli argini sono spartiti; ora per argini d'estrema difesa non vi sono che i petti dei nostri bravi soldati.

Evviva l'esercito! Da due giorni e due notti tutto il 73° reggimento di linea, un battaglione del 74°, gli artiglieri di due batterie, una compagnia del genio militare, tutti lavorano senza posa, senza requie, indefessamente per salvare Alessandria dal pericolo che le sovrasta. Riusciranno? Noi so; ne dubito; in ogni modo siano benedetti questi soldati della nostra patria.

Tutti sono agli argini; distrutto uno, se ne crea un altro; s'improvvisano sacchi e difesa d'ogni genere. Tutti sono benemeriti in Alessandria in questa gran sventura di difesa contro gli elementi.

Dio mio! Qual scena sulla riva destra! Si può dire che è coperta dalla popolazione di tutta Alessandria, la quale sta lì ad aspettare la propria sentenza.

Romperà il Tanaro? dove? quando? Il fiume cresce sempre; eppure ci son speranze; perchè da Asti si ebbe

in questo momento un telegramma che accenna ad una leggera decrescenza.

Cosa avverrà questa notte? Cosa sarà di Alessandria domani?

A PIACENZA

Tutta la parte bassa di Piacenza i cui colatoi, immettenti nel Po — rigerarono come al solito — ebbersi ieri l'altro sera e ieri mattina la visita dell'acqua.

In Borghetto, in S. Bartolomeo, in S. Rocchino, in Cantarana, l'acqua dominava sovrana. Piene tutte le cantine, coperte tutte le splendide ortaglie, rotto l'argine destro del canale Fodesta; il Rifiutto, la Beverona, enormemente gonfi. Al Mezzano, al Camposanto Vecchio, le acque del Po e del Trebbia investono ovunque minacciose le sponde e attaccano gli argini, sino a ieri resistenti.

Dalle mura di Borghetto e di Foderta lo spettacolo del Po in piena è grandioso e terribile.

Ieri l'altro il fiume ruppe il ponte di legno, seco portando via due barconi con la rispettiva piattaforma.

Anche il Trebbia ebbe le sue vittime. Un villico di certa famiglia Merli teneva affittato un fondo alla Puglia, sul Trebbia.

Il torrente minacciava d'ora in ora di straripare e il povero Merli coll'anima dubbiosa, collo sguardo avidissimo, là, ritto sull'argine maggiore, assisteva al gonfiarsi rapido e violento delle onde. Ad un tratto un rombo scriscia per l'aria. L'argine è rotto: il torrente colla furia della distruzione si getta sulle campagne, rovina, sradica, schianta. Il Merli grida:

«San novinato! Non posso far fronte a miei impegni quest'anno. Il disonore m'aspetta. Moriamo».

E disperatamente balzò in riva al torrente e vi si precipitò a capo fitto. L'onda rovinosa del Trebbia si sferzò sul cadavere del povero ed onesto fittaiuolo.

A PARMA

Non è vero, per fortuna che il Po avesse rotte presso Rigosa; fu il torrente Rigosa, che ruppe l'arginatura destra contro Pieve Ottoville, nel comune di Zibello, in modo che allagò Marzano, Marzanetto e l'acqua si estese sino a San Bozeto, Crocetta, Crocioletto ed a Busetto.

Per ora il Po non presenta alcun pericolo: però ingrossa sempre e il genio civile ha disposto nei luoghi, dove è a temersi il pericolo, perché sia provveduto sollecitamente a qualunque disgrazia potesse accadere.

E qui arrestiamoci nella dolorosa enumerazione.

L'eruzione dell'Etna

Mentre, l'acqua desola il nord, il fuoco desola il sud d'Italia.

Ecco i dispacci che sull'eruzione dell'Etna ha ricevuto il Secolo:

Troina (Catania), 28 maggio, ore 10 ant. — L'Etna seguita il suo importantissimo periodo plutonico. I fenomeni sismici continuano. Parecchie scosse di terremoto agitano convulsivamente il suolo.

Ore 11 ant. — Le scosse di terremoto sono state avvertite per un raggio di cento chilometri. È stata fortissima quella avvenuta alle ore 7.39 di sera del 26.

Troina (Prov. di Catania), 29 maggio, ore 6 ant. — I crateri dell'Etna che eruttano fumo e lava ardente sono al disopra di Randazzo.

Lo spettacolo è doloroso se si pensa ai danni attuali ed ai pericoli maggiori che ci minacciano, ma sublime; perché le fiamme si vedono uscire frammezzo alle bianche nevi che coprono il Mongibello.

Ore 8 ant. — La lava scorre liquida e copiosa sui fianchi del monte. Si spera però che salverà Bronte, Aderno e Paterno, che sono gravemente minacciati.

Fuma il gran cratere, che si estende per dodici chilometri. È inevitabile una eruzione colossale, come quella del 1842.

Ore 10 ant. — L'eruzione aumenta sempre più di intensità, dai due grandi crateri di Bronte e di Randazzo.

La lava ha aperto due nuove bocche, larghe e importanti, fra Randazzo e Linguaglossa.

Disastro ferroviario

Ma in questi giorni non doveva bastare né l'acqua al Nord né il fuoco al Sud, onde ci fu anche il disastro ferroviario di Gorlago.

La Bergamo Nuova dà questi altri particolari oltre a quelli riferiti ieri: Appena giunse la notizia del disastro ferroviario avvenuto fuori della

stazione di Grumello, fu un interrogarsi ansioso di quanti s'incontravano per l'impazienza di conoscere i particolari del luttuoso fatto.

Il povero macchinista Gaimo rimase morto sul colpo. Il fuochista rimase ferito in diverse membra. Il colpo cagionato dall'improvviso scoppio fu tale che la macchina si sfracellò, ingombrando tutti e due i binari; i fili telegrafici furono rotti, la galleria e alcuni carri usciti dalle rotaie si addossarono affondando nel terreno; fortunatamente il personale di scorta che seguiva il treno rimase illeso.

Ci dicono che la detonazione per lo scoppio fu sentita nei paesi vicini e con tale violenza che a Telzate crollarono le lastre degli uffici, parecchi pezzi della macchina furono trovati a molti metri di distanza, sulla via non rimase che un tronco al quale i tubetti inferiori scavezzati e arrovesciati per ogni parte, rizzandosi da quel frammento sfracellato, davano all'insieme l'orrido aspetto di un istrice enorme.

Dalla nostra Stazione con treno speciale partì subito sul luogo del disastro il personale del traffico, della manutenzione e trazione col carro degli attrezzi per eseguire il trasbordo del treno 344 che giunse a Roma con due ore di ritardo.

Malgrado lo zelo di tutto il personale ferroviario, la circolazione però non poté essere riattivata che oggi col treno 342 ed anche questa sopra un solo binario, spostandolo in modo da poter essere percorso.

I danni subiti dalla macchina furono così gravi che non poté ancora essere levata dal posto in cui si trova. Si spera tuttavia che in tre o quattro giorni la linea sarà completamente ristabilita.

CRONACA

Padova 31 Maggio

Mancanza di lavoro. — Il barone Treves, coadiuvato dal Municipio, si mise a capo di taluni egregi cittadini i quali si propongono di cercare lavoro agli operai. L'intendimento è così buono, che non può essere lodato abbastanza.

Furono già tenute parecchie riunioni e fra le altre una anche avanziata coll'intervento dei rappresentanti di tutte le società operaie e di mutuo soccorso. Venne deciso di nominare una Commissione la quale avrebbe lo scopo di facilitare la ricerca di lavoro agli operai.

La Commissione però non è stata ancora nominata e si stabilì di discutere in una prossima riunione lo Statuto dal quale dovrà essere regolata la filantropica Istituzione.

Non vorremmo esser noi i primi a metter bastoni fra le ruote, pur tuttavia non possiamo a meno di osservare che il solo titolo della nuova Istituzione mostra a tutti le difficoltà di ogni maniera dalle quali sarà circondata. Imperocché — come osservò saviamente un artigiano nella riunione di avanziati — non si tratta già di facilitare la ricerca del lavoro, ma bensì di creare il lavoro medesimo.

Dicendo ciò, non intendiamo punto combattere a priori l'Istituzione, che anzi vogliamo renderla più vantaggiosa; e mettendo in evidenza tali difficoltà miriamo solo a dimostrare che il compito di facilitare la ricerca del lavoro è troppo modesto, come quello che — in pratica — si risolverebbe in una semplice manifestazione di buone intenzioni.

Noi non pretendiamo certo che la Commissione si assuma l'incarico di creare il lavoro; ma fra i due estremi di facilitare la ricerca di un lavoro che non esiste e di creare il lavoro medesimo, si deve poter trovare una via di mezzo, alla quale non sarà impossibile di giungere se (come propose il comm. Morpurgo e come venne accettato dagli egregi promotori) lo Statuto che sarà discusso allargherà il compito della futura Commissione.

Non sappiamo dir neppur noi — qui su due piedi — fin dove il compito debba o possa giungere, affinché il risultato pratico riesca ad essere qualche cosa di più di una semplice manifestazione di buone intenzioni; ma dappoiché gli egregi promotori

hanno accettato la massima di allargare questo compito ed hanno anzi invitato gli intervenuti a presentare le loro proposte in iscritto, è da sperare che si saprà giungere a qualche cosa di concreto e di vantaggioso.

La futura Commissione (non giova dissimularlo e tuttilo comprendono) va a caricarsi sulle spalle una croce del peso della quale altri si alleggerisce. Sarebbe giusto pretendere che lo facesse senza un corrispettivo di influenza, di autorità e di potere?

Noi domandiamo semplicemente: all'atto pratico, quali e quanti cittadini accetterebbero di far parte della Commissione e si caricherebbero così della croce pesante, se la Commissione stessa si limitasse a rappresentare l'ufficio di Agenzia pel collocamento di chi cerca lavoro... dove il lavoro manca?

Non si può pretendere dagli uomini se non il ragionevole e — come tutte le cose di questo mondo — anche la filantropia ha un limite.

Le Debito. — Il palazzo Crocante ha avuto l'onore di adornare le pagine dell'Illustrazione Italiana, edita dai fratelli Treves di Milano. La descrizione è presa di Pianta dall'organo ufficiale di quella Giunta che lo ideò e fece costruire ad attestare la bonarietà dei contribuenti padovani. Il disegno non può essere migliore; il portico vi è preso così bene, che pare interminabile od almeno lungo quanto le Procuratie di S. Marco a Venezia.

Peccato non vi possano spiccare gli oggetti che adornano i negozi di quel portico! Vi si potrebbe ammirare la floridezza delle industrie locali, e la loro positività; difatti è meravigliosa l'unione dell'utile col dilettevole. Le stoffe ricoprendo le colonne mostrano che servono a coprire, e tolgono dal poter criticare se vi fossero difetti architettonici; più in là i fasci di vino di Chianti tengono lieti i passanti; contro la fama del popolino adorna lo sfondo una magnifica mostra di formaggi e mortandele.

Ecco completata la descrizione del palazzo Crocante in quanto manca nell'Illustrazione, e segnalata la sua utilità pratica e decorativa. Agli studenti. — Il ministro dell'istruzione pubblica ha diramata una circolare alle Università per avvertire che d'ora innanzi lo studente caduto per la terza volta in un esame non potrà essere ammesso a ripeterlo senza aver presa l'iscrizione ex novo e frequentati i corsi delle materie nelle quali è rimasto soccombente.

Pieve! — Una giornata bella, calda col cielo azzurro, col sole rutilante l'altro ci aveva fatti di buon umore, oggi le rughe della tristezza si sono riunite sulle nostre fronti, oggi il cielo è scuro e piove. L'onda del patrio fiume è grossa, rapida, gialla, il livello che ieri cresceva oggi s'alza di nuovo, e se noi per fortuna non abbiamo a temere le sventure della inondazione, non può meno di serrarsi il cuore al pensiero delle sciagure che affliggono quest'anno le nostre città.

L'inverno dell'ottanta dev'esser ben crudo ai poveretti. Quanta fame nei casolari dell'agricoltura a cui l'inclinazione della stagione ha rovinato tutte le speranze, frustate tutte le fatiche, Dio! come è triste questo pensiero!

Concerto. — M'è stato assicurato che fra breve l'egregio e ben conosciuto maestro Tessarin di Venezia si produrrà in uno dei nostri teatri per darvi un concerto di piano. M'è stato pure assicurato che a questo concerto prenderebbe parte quell'eminente artista che è il basso Novara.

Vedremo se la notizia si confermerà. La scuola del villaggio è il titolo di un periodico didattico, educativo quindicinale che è nato a Firenze e di cui assume la direzione il sig. Eliseo Battaglia.

Il periodico è l'organo degli insegnamenti rurali italiani e si pubblica

alla tipografia Galibiano di M. Cellin, via Faenza.

Costa lire 4 all'anno e 2 al semestre.

Forimento. — L'altra sera alle sei circa al Portello due fratelli facchini vennero a contesa con un altro facchino.

Tutti e tre avevano assunto non so qual lavoro, il cui ricavato già si erano diviso. Rimanevano soli 5 centesimi da dividersi ancora fra loro e per questa ridicola somma vennero a contesa.

La rissa parve dapprima finita a parole, ma poscia incontratosi uno dei fratelli nuovamente col suo avversario gli astii si riaccesero e ne nacque una così fiera baruffa che quest'ultimo fu ferito gravemente al collo, al petto e al mento.

Il ferito è un buon operaio. Appena commesso il delitto il feritore fuggì fuori Porta Portello, rendendosi latitante. Da due anni era ritornato dal domicilio coatto.

Annegata. — A Pozzovovo una donna, certa Migliorini, essendosi avvicinata alla riva di un canale, sventuratamente vi cadde entro. Non c'era alcuno presente che potesse prestarle soccorso e l'infelice in brev'ora perì. Il suo cadavere fu estratto ieri dal canale.

Pel di dello Statuto. — Dietro iniziativa della società di Mutuo Soccorso fra gli operai e negozianti, le associazioni operaie il giorno dello Statuto si recheranno in piazza Vittorio Emanuele partendo da piazza Unità d'Italia.

Dietro iniziativa poi delle associazioni dei cappellai e dei calzalai il corteo sarà accompagnato dalla banda civile Unione.

Nel giorno stesso in piazza Vittorio Emanuele sarà inaugurato il monumento al generale Alfonso Lamarmora.

Teatro Concordi. — Stassera va in scena la Linda. Le prove generali ieri sera andarono bene e promettono un buon esito.

Domani sera, serata di gala. Si rappresenterà per l'ultima volta il Barbieri di Siviglia del bravo maestro Graffigna, e il teatro sarà a cura del Municipio illuminato a giorno.

Teatro Garibaldi. — Una piena anche alla seconda recita dei Ci del cuor. La commedia piacque, se è possibile, più della prima sera; certe sfumature delicatissime che la prima sera sfuggirono si compresero meglio alla seconda e alla mente e al cuore di Gallina si rese larga onoranza di applausi.

Stassera Mia fia dello stesso Gallina, coll'aggiunta di un atto del Trovatore cantato da sotto il palcoscenico.

Una al di. — A proposito degli esami pubblici pel concorso alla cattedra di filosofia, ricevo il seguente scherzo composto coi nomi degli esaminandi e degli esaminatori:

Politeo Zanchi Ferrero seduti a La Banca con un linguaggio poco Fiorentino Spaventa no Crescenzo, che senza esser un Erocle mette i Ferri a fondo per guadagnare più Paoli.

Alcuni Capi Ameni.

Bollettino dello Stato Civile

del 28.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 1. Morti. — Brugnera Italia di Antonio, d'anni 3. — Bonfà-Celio Anna fu Gaetano, d'anni 86, possidente, vedova. — Gozzi Domenico di Paolo, d'anni 36, barbiere, vedovo. — Noventa Sante fu Pietro, d'anni 76, villica, vedova.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — Mia fia — Ore 8 1/2.

Corriere della Sera

La Commissione sulla riforma elettorale respinge la proposta di Pianciani di dichiarare elettori tutti i cittadini di 21 anno che sanno

leggere e scrivere. Approvò invece il criterio della quarta elementare con cinque voti contro quattro. Respinte con sei voti contro tre la proposta del criterio della seconda elementare.

Votarono in favore Pianciani, Perrone Paladini e Salaris.

Fu conferita la medaglia d'argento al valore civile al cav. De Gubernatis nostro rappresentante all'estero, che durante la campagna del 1877, fu il solo dei rappresentanti esteri che rimanesse in Reutsciuk, investita dai russi, affamata e bombardata.

A Trieste.

Il Tempo riceve da Trieste il seguente telegramma:

L'illuminazione di ieri a sera della città e delle colline circostanti riuscì completamente. Una folla di popolo giubilante si era riversata nelle strade.

Il Bazzoni si recò a teatro accompagnato dalla folla, che lo applaudì freneticamente. Nel teatro ebbe luogo una imponente dimostrazione.

Grande apparato di forze, ma nessun disordine.

Blanqui.

Il Secolo ha da Parigi, 29:

Terminate le discussioni negli Uffici, Lockroy risolleciterà l'amnistia di Blanqui.

L'ufficio che ne esamina l'elezione approvò con 17 voti contro 4 la relazione conclusiva per l'invalidazione.

Se ne affretterà la discussione nella Camera perchè lo possa amnistiare prima del 5 giugno.

Informazioni che ho da buona fonte mi fanno ritenere che sarà amnistiato che sarà rieletto a Bordeaux e che entrerà nella Camera.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta antimeridiana

Erocle chiede al Ministero, quando intende rispondere alle interrogazioni indirizzategli riguardo ai provvedimenti da prendersi per danneggiati dalle recenti inondazioni.

Il ministro Magliani dice dovere riservarsi di fissare il giorno della risposta a quando abbia ricevuto i raggugli che ha ordinato di raccogliere.

Proseguasi quindi la discussione del disegno di legge pel Dazio sugli zuccheri del quale rimane ancora a deliberarsi sopra l'articolo ultimo che dispone venga stabilito con decreto reale il giorno della entrata in vigore della legge.

Sella, in nome della commissione, fa considerare che la legge reca veramente in parte un aumento di dazio, ma che in parte essa non è che l'adempimento di impegni assunti col Trattato Commerciale Austro-Ungarico. La Commissione pertanto unanime respinge ogni proposta che abbia per scopo di subordinare l'entrata in vigore della presente legge alla promulgazione di quella sulla abolizione del Macinato e propone alla sua volta un Ordine del giorno per dichiarare che la Camera, ferma nel proposito di non aggravare il Dazio sugli zuccheri senza alleviare altre imposte, passa a votare la legge.

Il ministro Magliani associasi alle considerazioni sulla legge fatta da Sella, e soggiunge che il Ministro ha assunto impegno di sostenere dinanzi al Senato la legge relativa all'abolizione del Macinato e lo manterrà, avendo piena fiducia che la Camera, approvando leggi finanziarie presentate, procurerà all'erario 30 milioni almeno di maggiore entrata che sono assolutamente necessari per la graduale abolizione del Macinato e per procedere alla trasformazione dei tributi. Il Ministero non può perciò accogliere alcuna delle proposte presentate.

Dette poi da Arisi le ragioni del suo emendamento diretto a non dare esecuzione alla presente legge che dopo la promulgazione di quella per l'abolizione del macinato, vengono proposti altri sei ordini del giorno di Erocle, Nicotera, Castellano, Salaris, Martini e Nerro, dei quali i tre primi limitansi a prendere atto delle dichiarazioni del ministero e gli altri tre subordinano l'attuazione della legge ad alcune eventualità.

Bombò, riguardo agli altri mi sostiene che la Camera non può né deve fare leggi condizionali e che per essa l'abolizione del macinato deve essere un fatto compiuto.

Umans dice che ad ogni modo sarebbe però opportuna qualche più esplicita dichiarazione del ministero.

Il ministro **Depretis** corrisponde allo invito di **Umans**, ripetendo le dichiarazioni del ministro delle Finanze quanto al fermo proposito del governo di sostenere la legge votata dalla Camera il 7 luglio 1878, come pure si unisce al medesimo nel dire formalmente alla Camera essere necessario che solertemente discuta i provvedimenti finanziari sottoposti, l'una cosa e l'altra conforme al programma finanziario del ministero. Consigliando poi alla Camera di procedere nelle sue deliberazioni mantenendo il massimo rispetto alla libertà d'azione del Senato, libertà che parimenti è sua propria, pel che, pur consentendo nel concetto dell'ordine del giorno della commissione, dichiara di non poterlo accogliere nemmeno esso.

Vengono in appresso svolti alcuni degli Ordini del giorno presentati, fra i quali quello di **Nicotera-Mordani**, che propone si prenda atto delle dichiarazioni del Ministero e si passi alla votazione della legge.

Sella, rispetto all'Ordine del giorno **Nicotera**, che pensa inchioda concetti che ora non sembrino opportuni di discutere, crede dovere informare la Camera che la Commissione non trovasi più unanime e che perciò essa astienesi dal pronunciare la sua opinione e asterrassi dal dare il voto sul medesimo.

Il **Ministro Depretis** esprime la sua riconoscenza verso la Commissione, ma non pertanto non può accettare il suo Ordine del giorno, che in massima non sarebbe affatto consentaneo al programma finanziario del Ministero, il quale non può che accogliere quello di **Nicotera**.

Doda solleva alcuni dubbi circa le dichiarazioni del Ministero. Teme vi si inchioda un equivoco, e, ad ogni modo, egli non intenderebbe che l'Ordine del giorno **Nicotera** possa significare fiducia nel Ministero.

Il **Ministro Depretis** protesta contro i sospetti di equivoco accennati dal propinante.

Ritirate poi le diverse proposte, fuorché quella di **Nicotera**, approvata questa, ed approvati pure l'articolo ultimo che dà facoltà al Ministero di determinare con Regio Decreto il giorno della applicazione della legge. Approvati infine l'intera legge con 455 voti favorevoli e 89 contrari.

Seduta pomeridiana

Rinnovasi per mezzo del sorteggio la composizione degli Uffici.

Propone da **Vare**, ed ammettendosi dalla Camera, che la discussione della legge sui provvedimenti relativi al comune di Firenze abbia luogo in seduta antimeridiana nel prossimo mercoledì.

Annuziata una interrogazione di **Minghetti** circa il motivo del ritardo alla esecuzione della legge che modifica la circoscrizione del comune di Monreale.

Continuasi la discussione della legge sulle nuove costruzioni ferroviarie e sulla linea Reggio-Paola-Castrocucco e la linea Eboli-Romagnano per le valli di Noce e Diana.

Innanzi di procedere in questa discussione, il Presidente **Farini** stima opportuno informare la Camera che per parlare sopra la tabella delle linee in I. categoria sono ancora iscritti 35 oratori, sulla tabella per le linee in II. 56 oratori, sulla tabella per le linee in III. 48 oratori, fra i quali 196 oratori, oltre 75 emendamenti che porterebbero il numero degli oratori a 274 circa. Il Presidente confida che questi ragguagli sieno per giovare agli oratori medesimi.

Il suddetto tracciato, proposto ora dal Ministero e dalla commissione, viene combattuto da **Plutino Agostino**, che sostiene come migliore, per ogni rispetto il tracciato primamente compreso nel progetto, cioè quello di Reggio-Eboli-Salerno sul versante del Tirreno e viene difeso da **Lovito**, che attribuisce in parte la proposta, del tracciato litaneò alla influenza del ministro dell'interio di allora.

Contro codesta asserzione, **Nicotera** protesta, dimostrandola infondata. Dice quindi che egli ha desiderato e desidera ancora si trovi modo di accordare gli interessi diversi venuti in lotta, ma che può lasciare sacrificare gli uni a tutto favore degli altri, lasciando senza più sacrificare la linea litaneò, che altri difenderà certo meglio di lui. Non tace però che, ad evitare controversie spiacevolissime e conseguenze possibili, spera che il Presidente del Consiglio sopra nuovamente

riavvenire qualche spediante che equamente soddisfaccia tutti gli interessi. È presentato dal ministro **Mazè** il disegno di legge sulla leva militare di 65,000 uomini del contingente di prima categoria della classe 1859.

Si domanda da **Minghetti** e **Rudini** comunicazione del parere del Consiglio di Stato sopra la vertenza relativa al sorteggio del primo quinto dei consiglieri comunali di Napoli, ciò che **Depretis** dice non avere difficoltà di fare. La seduta è sciolta.

Corriere del mattino

L'on. **Magliani** non ha potuto aderire alle insistenti domande dell'on. **Corte**, di diffirere oltre il primo novembre prossimo il trasporto della direzione generale del Debito pubblico da Firenze a Roma.

L'on. **Corte**, prefetto di Firenze, si è rivolto al ministro della pubblica Istruzione per ottenere che pel 1880 sia bandita un'esposizione nazionale di belle arti da tenersi a Firenze.

La Giunta per la riforma del dazio consumo è composta degli onorevoli **Leardi**, **Sella**, **Di Rudini**, **Massa**, **Piccoli**, **Bertolini**, **Ceresa**, **Magliani** e **Toscanelli**.

Tre furono incaricati di proporre il rigetto gli altri ebbero un mandato di fiducia.

L'Adriatico ha da Roma, 30:

Notizie di Sicilia recano che la eruzione dell'Etna va prendendo proporzioni spaventevoli. Correnti di lava della larghezza di 70 metri si versano dai fianchi della montagna; — passarono come fiumi di fuoco sopra Ponte Pasciaro. Il fianco settentrionale della montagna fu squarciato da una voragine eruttante. La lava percorre due metri al minuto ed ha raggiunto finora nove chilometri di strada. Distrutto il ponte presso Pasciaro essa prosegue nella direzione di Moio. Furono interrotte le comunicazioni fra **Acì Reale** e **Catania**. I danni sono grandissimi.

— Credesi probabile che la commissione per gli zuccheri incaricata di riferire sul alcool voglia dimettersi.

— Credesi pure che **Morana** e **Lacava** in seguito al voto dato ieri dalla Camera intendano dare le loro dimissioni.

— Il **Bersagliere** smentisce che il Consiglio superiore dell'Amministrazione abbia pronunciato un giudizio sfavorevole sopra le nuove navi da guerra **Dandolo** e **Duilio**.

— La Commissione per le costruzioni ferroviarie riguardo alla linea **Eboli-Reggio**, manterrà le decisioni da essa già prese.

I debiti di Firenze

Ecco come il **Diritto** spiega la proposta fatta dall'on. **Corte** al ministero per la liquidazione dei debiti di Firenze:

« Si creerebbero tante obbligazioni quante sarebbero necessarie per pagare tutti i creditori. »

Queste obbligazioni, calcolando quanto paga ora lo Stato coi 49 milioni, quanto Firenze ha già avuto come indennizzo per trasferimento della capitale, le economie che si possono realizzare ancora sul bilancio comunale, — queste obbligazioni, ripetiamo, potranno dare il 2 e il 1/2 per cento, e se ne estingueranno ogni anno per mezzo dell'estrazione a sorte un certo numero, che saranno rimborsate alla pari.

Mediante quest'estinzione l'interesse delle obbligazioni andrà sempre crescendo, fino a diventare il 4 e il 4 e mezzo per cento. E non avranno a lagnarsi la maggior parte dei creditori che in realtà hanno versato settanta per cento di credito nominale di cento.

TELEGRAMMI

VERSAILLES 29. — Il Senato aggiunge ad un mese l'interpellanza di **Gavardre della destra**, circa il pregiudizio recato alla magistratura delle destituzioni di magistrati. Alla Camera **Lockroy** radicale, ritira l'interpellanza sulla applicazione della legge per l'an-

nistia riservandosi ripresentarla se sarà necessario. Nella presente relazione, la commissione conchiude approvando il progetto di **Fery**.

MESSINA 30. — La **Gazzetta di Messina** ha da **Castiglione 29**: L'eruzione dell'Etna progredisce in vaste proporzioni, invase la parte del bosco **Collebaso** e minaccia le proprietà dei privati sulla strada Nazionale. I danni sono serissimi.

BUKAREST 29. — L'apertura dei corpi legislativi e la revisione della costituzione si faranno il 3 giugno.

MADRID 29. — Il ministro della guerra annunziò che l'esercito si ridurrà a 90 mila uomini senza contare la riduzione dell'esercito di Cuba.

VERSAILLES 29. — La discussione sull'elezione di **Blanguy** è fissata per sabato.

GANDAMAK 29. — Tutte le truppe inglesi riceveranno l'ordine di ritirarsi di qui dalle nuove frontiere anglo-afgane.

PEST 29. — (Camera) **Tisza**, rispondendo a **Helfy**, dice che la convenzione riguardante **Novibazar** è conforme a quella pubblicata nei giornali ed ha tutto il motivo di credere che il trattato di Berlino si eseguirà completamente, perchè tutte le potenze ne riconoscono la necessità. Secondo l'opinione di tutte le potenze, lo sgombero dei russi dovrà terminarsi completamente entro il 3 agosto. La convenzione di **Novibazar** fu conclusa per effettuare l'occupazione del distretto mano a mano, d'accordo colla **Turchia** e senza spese considerevoli. La convenzione non si sottoporrà al **Reichstag** perchè è internazionale. La Camera accettò le dichiarazioni.

WASHINGTON 29. — Un messaggio di **Hayes** oppone il veto al progetto relativo alle elezioni per il congresso, tendente ad impedire le frodi elettorali. Dopo la lettura del messaggio, la Camera approvò nuovamente con 113 voti contro 91 il progetto, ma la maggioranza dei due terzi essendo necessaria per respingere il veto, il progetto fu respinto.

PARIGI 29. — Il Congresso interoceano approvò con 74 voti contro 8 il taglio dell'istmo di **Panama**, nella baia di **Limon** e **Panama**.

ATENE 29. — Le truppe turche, inseguendo una banda di insorti, violarono la frontiera ed attaccarono un distaccamento greco che dopo tre scontri obbligò i turchi a rientrare nel territorio ottomano, lasciando alcuni morti.

COSTANTINOPOLI 29. — Hassi grande malcontento a palazzo perchè **Aleko** non conservò il Fez.

PANAMA 28. — Presso **Iquique** ebbe luogo un combattimento fra le navi chilene **Emeralda** e **Covadonga** contro la corazzata peruviana **Independencia**. Tre navi colarono a fondo.

SANTIAGO 28. — La flotta peruviana attaccò presso **Iquique** la flotta chilena. L'attacco fu respinto.

LONDRA 29. — (Lordi) **Salisbury** smentisce i tumulti di **Candia**, fa l'elogio di **Patades**; dice che i cretesi sono una popolazione bellicosa, e che le agitazioni esistettero sempre in quel paese, onde occorrerebbe una forte gendarmeria, ma per avere ciò è necessario il danaro.

LISBONA 29. — Il Portogallo firmò un contratto con una compagnia inglese per il cordone sottomarino fra **Aden** e **Capetown**, toccando **Zanzibar** e **Delagoa**.

TORINO 30. — Causa le frane cadute presso **Alpignano** la linea **Torino-Modena** è interrotta. **Trasbordansi** i treni. Sperasi di riparare in giornata. È nuovamente interrotta pure la linea **Alessandria-Aqui-Pieve**.

MESSINA 30. — L'eruzione continua. Telegrafano alla **Gazzetta di Messina** che sono minacciate da nuove bocche i paesi di **Biancaville**, **Randazzo** e **Castiglione**. Temesi che la lava invada il passo di **Pisciario**, **Mojo** e **Fondachello**. Nuove densissime di arena coprono **Piedimonte**, il buio è quasi perfetto. Le popolazioni sono costernate. Telegrafano poi da **Piedimonte** alla **Gazzetta** che temesi vengano interrotte le comunicazioni sulle montagne. Le proprietà di **Solicochia**, **Muganazzi** e **Mojo** sono minacciate. Temesi per un ingombro e conseguente straripamento del **Cantara**. La direzione assunta dalla lava rassicura **Piedimonte**.

LONDRA 30. — Il **Times** annunzia che **Vivian**, console inglese in Egitto, ritorna in congedo a **Londra**. Il suo ritorno non ha alcun motivo politico. **Wolsey** parti ieri per il **Capo**. Notizie dal **Capo** dicono che **Cettivajo** ha incendiato il suo **Kraal** per non offrire un punto d'attacco. Egli limiterebbe a molestare gli inglesi. Le malattie nelle truppe inglesi aumentano. Il fratello di **Cettivajo** fu ucciso dagli **Zulu** mentre veniva a sottomettersi agli

inglesi.

BEYRUTH 30. — La popolazione fece a **Rustum** un'accoglienza entusiastica.

COSTANTINOPOLI 30. — È probabile che la **Porta** spedisca alle potenze una nota sull'incidente del fez di **Aleko** e per non essere stata inalberata a **Fili** i popoli la bandiera turca.

CATANIA 30. — L'eruzione prosegue imponentissima; essa ha oltrepassato la strada nazionale, distruggendo il ponte. La **Lava** è giunta a nove chilometri da **Linguaglossa**.

FILIPPOLI 30. — Oggi fu pubblicato il firmano che nomina **Aleko** governatore di **Rumelia** e sanziona lo Statuto. Centoun colpi di cannone salutarono la bandiera turca.

PIETROBURGO 30. — Quattro trasporti russi con truppe e materiale giunsero ad **Odessa**, provenienti dalla **Rumelia**.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI Gerente responsabile

SALUTE I BAMBINI media ziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Da per tutto si diploira che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la **Revalenta Arabica di Barry**, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesce ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.
Cura N. 85,410
Valenza (Francia) 12 luglio 1873.
Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo, in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, lo ho nutrito in seguito con la vostra eccellente **Revalenta**. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con ripresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINET ALEY.
Cura N. 89,416. — Il signor **F. W. Beneke** professore di medicina all'Università il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino.

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno di miei bambini alla **Revalenta Du Barry**. Esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La **Revalenta** e arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 18 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr. 2; kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8. La **Revalenta al cioccolato in Pastorella** in scatole di lotta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Delta in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Padova — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore **Lois**. (1822)

AVVISO

Il sottoscritto avverte, che nella propria Calzoleria sita in **Piazzetta Pedrocchi N. 513** tiene un grande

assortimento di **Stivalini** da uomo e da donna, nonché **Scarpette** assortite di prima qualità a prezzi modicissimi, così pure tiene l'unica specialità di suole doppie e suole di gomma, che mantengono fresca la pianta, e rendono meno facile lo sdrucciolare, e garantisce la durata di oltre quattro anni.
(1675) **Giovanni Scapolo**,

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Polvere Vegeto Minerale
PER CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE
di
Cavalli, Buoi e Pecore

Questa polvere, rimedio efficacissimo sperimentato, previene l'indigestione, favorisce la nutrizione, ed al cavallo fa crescere morbido e lucido il pelo.

È validissimo rimedio contro le malattie carbonchiose e tifiche, nella **boisaggine**, nelle erpeti, spurghi, ed affezioni glandulari e linfatiche. Essa mitiga i perniciosi effetti dell'aria nei luoghi bassi e palustri, delle scuderie e stalle umide e poco ventilate. — Un pacco serve per 15 giorni e vale L. 1 00.

Bolo Purgativo Inglese

per Cavalli e Buoi

Questo bolo oltre alla sua azione pronta ed efficace presenta l'immenso vantaggio che torna facile il somministrarlo per il suo piccolo volume e pella sua forma.

Costa cent. 60
Bolo contro la Boisaggine
DEI CAVALLI

Portentosi effetti furono ottenuti anche nella **boisaggine** più inveterata colla somministrazione di questo bolo.
Costa cent. 75.

Unguento contro le screpolature delle Unghie del Cavalli

Guarisce prontamente i crepacci delle unghie, e preserva meravigliosamente le sane dai medesimi.
Vaso piccolo L. 1 25 — Vaso doppio L. 2 00, munito dell'istruzione sul modo d'usarlo.
1877

STABILIMENTO

MONTE ORTONE IN ABANO
Provincia di Padova

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Docce Calde e Freddo.

Apertura 1 Giugno

OMNIBUS ALLA STAZIONE
(1943)

Premiato Stabilimento Idroterapico

LA VENA D'ORO

(Prov. di Belluno — Veneto)
452 metri sul livello del mare

Proprietà dei Fratelli **LUCCHETTI**

Apertura il 1 Giugno

Ufficio telegrafico, Posta e farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le docce Scozzesi. — Medico direttore alla cura **Vincenzo dott. Tocchie**.

— Medico consultante in Venezia cav. **Angelo dott. Minich**.
Per informazioni e Programmi rivolgersi ai Proprietari. (1954)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi della scuola Americana-Francesa, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via delle Stalle ai Eremitani, N. 2013.

Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis
PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a **S. Marcello**. (1625)

FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specifico di FERNET non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altri sigilli e con l'etichetta portante la stessa firma.

Per cui il falsificatore sarà punito di carcere, multa e dannato.

ROMA, il 13 marzo 1899. — Da qualche tempo mi provavo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, esultando come incontestabile del suo vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso.

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, alleviando la gastralgia causata dal Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno, con un bicchiere d'acqua, vino o latte.

2. Allorché si ha bisogno dopo le febbri periodiche di un amministrare per più o minor tempo un liquore saporito ed incombente, il liquore saporito ed incombente di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare un altro liquore, che si fa facilmente tollerabile, e che si fa facilmente tollerabile, e che si fa facilmente tollerabile.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico, che si fa facilmente tollerabile, e che si fa facilmente tollerabile, e che si fa facilmente tollerabile.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore, assai quasi sempre dannoso, potendo, come si sa, il Fernet-Branca essere preso con un bicchiere di vino, come lo ha per molto tempo preso il mio cugino di Fernet-Branca in un bicchiere di vino.

5. Dopo che del tutto si è guarita la malattia, che si fa facilmente tollerabile, e che si fa facilmente tollerabile, e che si fa facilmente tollerabile.

6. In fede di ciò ho sottoscritto il presente.

Lorenzo Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, 28 gennaio 1899. — Noi sottoscritti medici dell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, nel giorno 28 gennaio 1899, eravamo raccolti a tavola in un salotto dell'Amministrazione epidemica di S. Raffaele, avuto campo di sperimentare il Fernet-Branca dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di tipo affetto da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo più del miglior tonico amaro, quale pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Giuseppe Fucini — Dott. Luigi Alfieri
Dott. Torarotti — Dott. Giovanni Alfieri
Dott. Carlo Vignola — Dott. Giuseppe Alfieri
Dott. Francesco Alfieri — Dott. Giuseppe Alfieri
Dott. Francesco Alfieri — Dott. Giuseppe Alfieri

Sono le firme dei dottori: Cav. Mascetti, segretario.
Per il Consiglio di sanità: Cav. Mascetti, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di F. N. S. S. S.
Si dichiara, essere si esprime, con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali il Fernet-Branca riesce un buon tonico.

LA TIPOGRAFIA
Bacchiglione Corriere-Veneto

VIGLIETTI DA VISITA
IN CARTONCINO ELEGANTE

L. 150 AL CENTO

ELISIR DIECI ERBE

VERMIFUGO ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito, e neutralizzando gli acidi dello stomaco, toglie le nausee ed i crampi, calma il sistema nervoso, e non irrita nemmeno il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, alla mattina, e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 1.50
da 1/2 litro L. 1.25
da 1/5 litro L. 0.50
In fusti al Chilogramma: (Etichette e capsule gratis)

Dirigete Commissioni e Vaglia al fabbricatore
Giox, Bac, Frassine in Rovato (Bresciano) (1905)

Rappresentante per Padova sig. G. B. Borro, in Via Osteria Nuova N. 507

CERCANSI

Intelligenti rappresentanti ed Agenti

Stabili con disponibile capitale di 500 a 3000 lire e buone referenze in tutte le città d'Italia che oltrepassino i 8000 abitanti — Capitale garantito ed interessato col 6 per cento annuo — offerte allo studio Avanzini, via San Paolo, N. 5 (Milano) (1896)

UNICA PREMIATA all'Esposizione di Trento 1875

UNICA PREMIATA all'Esposizione di Parigi 1878

ACQUA DI CELENTINO

IN VALLE DI PEJO NEL TRENTINO

Dopo le Lodi riportate da questa Salutare Acqua da due competenti Giuri, dopo quando scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l'indisuttabile valore terapeutico dell'Acqua di Celentino e ogni ulteriore elogio torna inutile. — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l'unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio. — Nella *Glossiti*, nella *Anemia*, nell' *Oligocitemia*, nell' *Isterismo*, nel *Nervosismo*, nella *Malattia del Cuore*, della *Fegato*, della *Milza*, nella *Debolezza di Stomaco*, nella *Lenta e Difficile Digestione*, l'Acqua di Celentino riesce SOVRANO RIMEDIO.

Dirigete le domande all'Impresa della Fonte **Pilade Rossi** farmacista Brescia.

Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo, deve chiedere sempre **Acqua di Celentino** nella **Valle di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula bianca con impresso **Premiato Fonte Celentino Valle di Pejo P. Rossi**. — A Padova si vende alle farmacie **Roberti, Francesconi, Cornello, Bernardi e Durzi, Pertile**. — A Este, **Graziolini**. — A Monselice, **Vanzi**. (1904)

Abbonamento a GRATIS al Mondo Elegante

Le nostre lettrici crederanno che non vogliamo scherzare, offrendo loro per tutto l'anno 1899, l'associazione a **Mondo Elegante**; ma è la pura e semplice verità, la quale non ha bisogno per essere dimostrata che di poche parole.

Macchina Original Express. Infatti l'Original Express è una macchina i cui vantaggi consistono 1. in una costruzione solidissima ed esatta, 2. in un aspetto elegante (Vedasi il disegno), 3. in un movimento leggero e rapido, infine in un modello grande — poiché lo spazio di passaggio è di 18 centimetri — e perciò adatto a qualunque lavoro. Or bene, questa macchina che può stare sul tavolo di qualunque signora, e che in commercio non si vende a meno di 25 lire, noi la regaliamo (è la vera parola) a chi associandosi per un anno al **Mondo Elegante** (edizione settimanale), ci invia complessivamente **lire 50**. (1)

Questo abbonamento straordinario lo terremo aperto soltanto finché avremo di dette macchine; essendone possessori di una grossa quantità acquistata da una fabbrica di Germania; perciò esso tanto potrà durare 15 giorni, quanto due mesi. Diciamo questo per non incontrare nessuna responsabilità colle nostre gentili signore associate che arrivassero in ritardo.

La detta macchina viene spedita entro una cassetta che contiene tutti gli accessori e il libro delle spiegazioni.

A quelle signore che fossero già abbonate al nostro giornale e che volessero comperarla, la vendiamo per **lire 20**. Desiderando il tavolo elegantissimo per ridurre a piedi inviare **lire 35** in più.

Chi invece della macchina *Original Express* desiderasse fare l'abbonamento complessivo annuo del **Mondo Elegante** (Edizione settimanale) e prendere insieme la *Little Howe Princess* a ingrassaggio, utilissima per sarte poiché una delle più forti e garantite per due anni, che vendiamo a tutti a **L. 70**; e alle nostre associate a **lire 65**; deve inviare direttamente alla nostra amministrazione **lire 80**. In tal modo l'associazione al giornale gli viene a costar meno della metà.

Queste grandi riduzioni di prezzo le facciamo specialmente in occasione delle feste del capo d'anno, nelle quali uno si trova sempre *dans l'embarras de choix* dei regali a farsi; perché soventi non sa fare andar d'accordo l'utilità del costo dell'oggetto scelto, ciò che non può dirsi dei nostri.

Le associazioni si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Bacchiglione*.

(1) Debbono essere spedite direttamente all'amministrazione di questo giornale, e non per mezzo dei signori librai.

Si spedisce GRATIS un numero di saggio completo.

SI REGALANO 1000 LIRE

A chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Solo ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiata 22 e 24** sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

In Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo, solo depositario. (1905)